
Latte, a Palazzo Lombardia Tavolo di filiera, presentato piano operativo

Categorie: Agricoltura

Assessore: lavorare sul breve e lungo periodo per tutelare la redditività

Si è riunito, martedì 28 settembre, a [Palazzo Lombardia](#), il Tavolo istituzionale dedicato alla filiera lattiero-casearia lombarda. Un momento importante, richiesto dalle associazioni agricole di categoria in considerazione dei recenti problemi legati ai prezzi della materia prima.

In Lombardia il 44% del latte italiano

“La Lombardia – ha dichiarato l'[assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi](#) al termine dell'incontro, durante il quale è stato presentato un documento sulla situazione attuale e sugli scenari futuri del comparto – produce il 44% del [latte](#) italiano. È protagonista di una crescita produttiva annuale che viaggia il doppio rispetto al resto d'Italia. È chiaro che il tema della valorizzazione della filiera qui è più sentito che in altri territori soprattutto in termini di ricaduta sui produttori. Volevamo un confronto tra tutti gli attori interessati anche in vista del Tavolo nazionale convocato dal ministro per giovedì”.

Piano di azione concreto

“La [Regione Lombardia](#) – ha detto l'assessore – propone un piano d'azione che non si limiti ad annunci, ma che abbia ricadute concrete. In primis un tavolo tra gli operatori della filiera, con il supporto degli osservatori di Regione Lombardia, che porti ad individuare un meccanismo condiviso di orientamento per il prezzo del latte”.

Supporto alla filiera

“Nel rispetto del libero mercato – ha aggiunto – intendiamo fornire elementi tecnici con caratteristiche di terzietà che possano essere di supporto alla filiera. L'obiettivo è una indicizzazione dei prezzi dei fattori di produzione per approfondire il tema di contratti anche sulle materie prime delle stalle da latte e sostenere così la redditività della filiera e delle aziende agricole”. Il piano operativo è stato consegnato alle parti per le valutazioni e proposte.

Valorizzazione dei prodotti finiti

“Sul medio e lungo periodo – ha continuato – bisogna puntare sulla valorizzazione dei prodotti finiti per avere ricadute positive sulla filiera. Oggi il 50% del latte lombardo è utilizzato per la produzione di formaggi a DOP. Dobbiamo lavorare per dare visibilità anche agli altri prodotti e trovare nuovi mercati diversificando le produzioni. La crescita della quantità di latte necessita di essere governata”.

Polo aggregativo per il lattiero caseario

“Vogliamo poi – ha spiegato – costituire un polo aggregativo dedicato al lattiero caseario dove far confluire i dati su innovazione, ricerca e formazione dai vari centri sparsi sul territorio nazionale per costruire percorsi condivisi sull'informazione e divulgazione. Intendiamo superare frammentazioni e partire da ricerche aggiornate su sostenibilità ambientale, salubrità del latte e benessere animale per

calibrare al meglio la valorizzazione dei prodotti”.

Gruppo di lavoro per la Pac

“Istituiremo poi in vista della prossima Pac – ha concluso l’assessore – un gruppo di lavoro per l’analisi dell’impatto della riforma sulla filiera. Vogliamo studiare le ricadute, partendo dalla riduzione dei titoli, e i possibili strumenti compensativi come ecoschemi, piani di settore, misure specifiche del PSR, strumenti assicurativi e adozione di sistemi di certificazione qualità e di impronta ambientale”.

gus